

L'EVENTO | Fratelli Mancuso si sono esibiti con grande successo nella rassegna "Anime in transizione"

# A Napoli le icone culturali della Sicilia

DI MIMMO SICA

**NAPOLI.** Nella suggestiva cornice del Complesso di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco, i Fratelli Mancuso (nella foto), icone culturali della Sicilia e della sua musica, hanno tenuto il concerto "Come albero scosso da interna bufera".

L'evento rientra nella rassegna di teatro e musica "Anime in transizione" promossa da Opera Pia Purgatorio ad Arco. Enzo (canto, chitarra classica, saz baglama, violino e sansula) e Lorenzo (canto, chitarra classica e harmonium), per oltre sessanta minuti, hanno suonato e cantato in siciliano le loro canzoni che sono quasi tutte composizioni originali e nelle quali risuonano i temi, lo stile e l'espressività di una tradizione secolare. I numerosi spettatori che hanno gremito la chiesa di via Tribunali sono stati i loro compagni di un viaggio "musicale" che è iniziato dai sentieri sperduti di Sutura, in pro-



vincia di Caltanissetta, dove i due artisti sono nati, e ha attraversato le lontane periferie industriali del nord Europa. In questo percorso, senza spazio e senza tempo, i Fratelli Mancuso hanno restituito un'immagine della identità italiana ricostruita con i canti della rabbia, del lavoro, dell'amore, della fede, dell'immigrazione. Il loro canto, come loro stessi hanno detto è «a voce nuda ed è un modo diverso per testimoniare la nostra convivenza con il mondo. Cantare è provare a dare nome a ciò che nome ancora non ha. Cantare significa scavare, senza sosta, al-

la ricerca di una lingua universale, cercando in quel suo riverbero sonoro l'alfabeto di una nuova fratellanza. Mai al riparo e in nessun luogo, cerchiamo con il canto di placare la bufera che talvolta scuote ogni singola foglia, ogni esile ramicella della nostra anima».

Tra i brani eseguiti, particolarmente apprezzati "Margarita", dall'album "Cantu" (2007), "Sacciu chi parli a la luna", dall'album "Requiem" (2009), "A Napuli fannu Strummulì", dall'album "Bella Maria" (2009) e "Deus Meus" che si ispira alle ultime sette parole di Cristo sulla croce: "Deus meus, Deus meus, quare me dereliquisti?". Nel corso della serata il presidente dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro, Giulio Baffi, ed una delegazione dei soci napoletani hanno consegnato ai Fratelli Mancuso il "Premio Anct" 2013.

"CINEFILIA"

"American Hustle", sapienza espressiva ed estro sarcastico



**L**a sagace suspense comedy "American Hustle", che chiude l'emozionante trilogia del talentuoso regista statunitense David O. Russell (nella foto) sul desiderio di riscatto nutrito dagli individui avvezzi all'iniquità, spicca per erudizione espressiva ed estro sarcastico. Rispetto ai due film precedenti, "Il lato positivo" e "The Fighter", volti ad amalgamare la gravidanza significativa delle opere d'essai con l'immediatezza dei prodotti mainstream, O. Russell mette in campo una ben più compiuta cifra stilistica intenta a conferire all'ormai logoro cinema di genere profondi tocchi grotteschi ed eterogenee pieghe psicologiche. L'insolita odisea antierica dell'astuto truffatore Irving Rosenfeld e della sua devota partner Sydney Prosser, costretti dall'agente federale Richie DiMaso ad adibire la loro abilità dissimulatrice per prendere in castagna illustri politici corrotti, passa con fulgida giustezza d'intonazione dalle serrate cadenze del crime-thriller all'assortito giallo romantico. Mentre l'assiduo ricorso ad aerei flashback scanditi da funzionali voice-over s'imbatte in ovvie logiche narrative, a dispetto dell'energica scrittura per immagini che alterna alacri zoomate in avanti e lenti movimenti all'indietro, l'ausilio degli esperti collaboratori tecnici, insieme al vivace palleggio di aguzze bat-

tute, sonda i chiaroscuri dei personaggi già magistralmente sbocciati dal plot di O. Russell ed Eric Warren Singer. Alla sublime gigioneria dell'istrionico Christian Bale nei panni di Irving, rubicondo villain in lotta contro la calvizie, si affianca l'assoluta competenza scenografica della solerte Judy Becker nel definire, attraverso compositi interni domestici, l'evocativo crepuscolo degli anni '70. Se il dinamico montaggio di Jay Cassidy impreziosisce le doti mimetiche dell'intenso Bradley Cooper, che nel ruolo dello sbirro tradito dall'insulsa superbia abbina la buffoneria velata di toccante mestizia all'efficace scansione ritmica dell'ingegnosa farsa, l'ammirevole lavoro del costumista Michael Wilkinson concorre ad accendere la verve sensuale e l'indomito piglio dolce-amaro dell'avvenente Amy Adams (Sydney).

Jennifer Lawrence, una spanna sopra l'intero cast, incarna la moglie repressa del fellone reudento con mirabile slancio ed evidenza, sulla scorta sia delle trascinate canzoni d'epoca sia dell'incisiva gamma cromatica concepita dall'egregia fotografa impressionista di Linus Sandgren, l'ingegno del brio parodistico connesso all'accorata cornice sentimentale.

MASSIMILIANO SERRIELLO

TELEVISIONE La storica coppia da stasera in onda su Canale 5

## Iacchetti torna con Greggio a "Striscia"

**MILANO.** Terminato il tour teatrale de "Il vizietto", Enzo Iacchetti torna ad affiancare Ezio Greggio (insieme nella foto) alla conduzione di "Striscia la notizia". Insieme dal 26 settembre 1994, la coppia Ezio-Enzo da stasera (Canale 5, ore 20.40) siederà dietro al bancone del tg satirico di Antonio Ricci per la 20ª



edizione consecutiva. «Quando ed il nasone del mio socio storico spuntare nel mio camerino comincio a ridere. Con lui c'è una vita di lavoro insieme che ci passa davanti agli occhi e il piacere di far coppia. Mi ha detto Enzo che Thohir, il neopresidente indonesiano dell'Inter, è un nostro grande fan».

LO SPETTACOLO Al Nuovo Teatro Sanità la pièce sul mondo femminile

## "Scarpette rosse", denuncia contro ogni violenza

DI DANIELE DI GENNARO

**NAPOLI.** Al Nuovo Teatro Sanità debutta in anteprima nazionale, stasera alle ore 21, il nuovo spettacolo della compagnia "Vodisca Teatro" dal titolo "Scarpette rosse".

Dopo il successo di "Lenuccia-Una partigiana del Sud", la compagnia napoletana ritorna con una pièce dedicata al mondo femminile, una protesta, una denuncia, verso l'ormai inac-



cettabile violenza di genere. In scena Pina Di Gennaro, che ha curato anche la regia dello spettacolo, e Maddalena Strona-

iuolo, attrice e fondatrice di "Vodisca Teatro".

Partendo da scarpe rosse, simbolo delle femminilità e traccia di decine e decine di donne cancellate dal maschilismo, attraverso le parole di Ennio Moscato, Annibale Ruccello e Anna Maria Ortese, "Scarpette rosse" racconta tre storie di donne, bambine, mamme,

puttane. Uno spettacolo interattivo: la compagnia invita tutti gli spettatori a portare al Nuovo

Teatro Sanità un paio di scarpe rosse, come segno di protesta contro gli oltre 100 femminicidi avvenuti nel solo 2013 in Italia. "Scarpette rosse", dopo l'anteprima nazionale al Nuovo Teatro Sanità, ritornerà ad



Il Nuovo Teatro Sanità

aprire con un tour nazionale, tra cui ricordiamo le date già fissate al teatro De Poche (dal 3 al 6 aprile), al teatro Palcoscenico (12 aprile) e al teatro dei Cusini di Novara (17 maggio).